

SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: GEOGRAFIA BIBLICA
LEZIONE 6

Le strade percorse da Abraamo e da Yeshùà

I racconti biblici si comprendono meglio e acquistano splendore seguendo gli spostamenti su una cartina biblica

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Le strade seguite da Abraamo

“Il Signore disse ad Abramo: «Va' via dal tuo paese, dai tuoi parenti e dalla casa di tuo padre, e va' nel paese che io ti mostrerò; io farò di te una grande nazione, ti benedirò e renderò grande il tuo nome e tu sarai fonte di benedizione. Benedirò quelli che ti benediranno e maledirò chi ti maledirà, e in te saranno benedette tutte le famiglie della terra»” (*Gn 12:1-3*). “Abramo partì, come il Signore gli aveva detto” (v. 4) e in *Gn 11:31* è detto che Abramo uscì con i suoi “da Ur dei Caldei per andare nel paese di Canaan. Essi giunsero fino a Caran, e là soggiornarono”. Ora si osservi la mappa:



Perché mai Abramo fece un giro così lungo invece di puntare direttamente verso la costa mediterranea? Abraamo non poteva tagliare direttamente da Ur alla terra di Canaan perché sarebbe stato impossibile: la sua carovana avrebbe dovuto attraversare circa 1000 km di deserto.

Egli dovette seguire il fiume Eufrate (approvvigionandosi d'acqua) e risalire fino a Caran. Qui si fermò e vi dimorò per un certo tempo. Poi “uscirono per andare nel paese di Canaan” (*Gn 12:5, TNM*). Fu gioco-forza passare per Damasco. “Giunsero così nella terra di Canaan” (*Gn 12:6*). Ma poi? Che strada percorsero?

“Abramo attraversò il paese fino alla località di Sichem, fino alla quercia di More. In quel tempo i Cananei erano nel paese . . . Di là si spostò verso la montagna a

oriente di Betel . . . Poi Abramo partì, proseguendo da un accampamento all'altro, verso la regione meridionale. Venne una carestia nel paese e Abramo scese in Egitto per soggiornarvi, perché la fame era grande nel paese”. - Gn 12:6-10.



“Fino alla località di Sicheim” ovvero presso il Monte Gherizim, in Samaria. “Di là si spostò verso la montagna a oriente di Betel” ovvero sui monti più a sud. La carovana di Abraamo stava seguendo **la via montuosa**, la seconda grande via di comunicazione interna di cui abbiamo parlato nella lezione precedente. Attraverso questa via scese poi in Egitto.

“Abramo dunque risalì dall'Egitto con sua moglie, con tutto quel che possedeva e con Lot, andando verso la regione meridionale” (Gn 13:1). Ubbidendo al comando divino, dopo aver superato le difficoltà della carestia rifornendosi in Egitto, tornò “verso la regione meridionale” della terra di Canaan. Abraamo rifece la stessa strada - **la via montuosa** – “e continuò il suo viaggio dal meridione fino a Betel” (13:3). Qui Abraamo e suo nipote Lot si separarono (13:5-13). “Abramo si stabilì nel paese di Canaan, Lot abitò nelle città della pianura e andò piantando le sue tende fino a Sodoma” (v. 12). Mentre Abraamo rimase nella regione attraversata dalla **via montuosa**, Lot andò nella regione pianeggiante a sud del Mar Morto,



attraversata dalla **strada dei Re** (la terza grande via di comunicazione interna di cui abbiamo parlato nella lezione precedente).

Poi accadde qualcosa:

“Avvenne al tempo di Amrafel re di Scinear, di Arioc re di Ellasar, di Chedorlaomer re di Elam e di Tideal re dei Goim, che essi mossero guerra a Bera re di Sodoma, a Birsar re di Gomorra, a Sineab re di Adma, a Semeber re di Seboim e al re di Bela, cioè Soar. Tutti questi ultimi si radunarono nella valle di Siddim, che è il Mar salato”. - Gn 14:1-3.

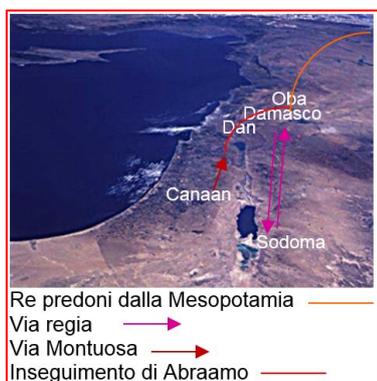
Lot si trovò nel bel mezzo di una guerra tra re. Scinear ed Elam erano vicine alla Babilonia. Sappiamo che Sodoma e Gomorra erano a sud del Mar Morto o Mar Salato. “I vincitori presero tutte le ricchezze di Sodoma e di Gomorra, tutti i loro viveri e se ne andarono.



Andandosene presero anche Lot, figlio del fratello di Abramo, con i suoi beni: Lot abitava infatti a Sodoma” (14:11,12). Che strada poterono prendere per tornarsene a casa loro quei predoni? Non certo la via del deserto: troppo difficile. Evidentemente **la strada dei**

Re, quella che passava sull’altopiano.

“Abramo, com’ebbe udito che suo fratello era stato fatto prigioniero, armò trecentodiciotto dei suoi più fidati servi, nati in casa sua, e inseguì i re fino a Dan” (14:14). Dan si trovava a nord del Mare di Galilea. Sappiamo che Abraamo risiedeva in Canaan, la regione attraversata dalla **via montuosa**. Per prendere la **strada dei Re** (per la quale i rapitori di Lot erano fuggiti), Abraamo doveva scendere a sud lungo la strada montuosa e poi risalire sulla strada dei Re: non li avrebbe raggiunti mai! Agì d’astuzia. Mentre loro percorrevano la strada dei re a est del Giordano, verso nord, lui li inseguiva sulla strada montuosa a ovest del



Giordano. Le due strade si sarebbero poi riunite sulla via per Damasco. Li avrebbe così colti di sorpresa. “Divisa la sua schiera per assalirli di notte, egli con i suoi servi li sconfisse e li inseguì fino a Coba, che è a destra di Damasco. Recuperò così tutti i beni e ricondusse pure Lot suo fratello, con i suoi beni, e anche le donne e il popolo” (vv. 15 e 16). Fece poi ritorno per la via montuosa da cui era venuto.

Le strade percorse da Yeshù

Yeshù crebbe in Galilea, tanto che fu noto come “Gesù il Galileo” (Mt 26:69). Visse a Nazaret, in Galilea, tanto che fu chiamato “Gesù il Nazareno” (Mr 10:47; cfr. Mt 2:23). Fu in Galilea che Yeshù iniziò il suo ministero pubblico. Il suo primo miracolo lo compì in una cittadina della Galilea chiamata Cana: “Ci fu una festa nuziale in Cana di Galilea, e c’era la madre di Gesù. E Gesù pure fu invitato con i suoi discepoli alle nozze” (Gv 2:1,2). Cana si

trovava a circa 13 km a nord di Nazaret. Evidentemente, data la vicinanza, le famiglie si conoscevano. A Cana Yeshùà compì il suo primo miracolo (Gv 2:1). Si notino ora gli spostamenti di Yeshùà e i verbi che l'evangelista usa per descriverli: "Dopo questo, scese a Capernaum egli con sua madre, con i suoi fratelli e i suoi discepoli, e rimasero là alcuni giorni. La Pasqua dei Giudei era vicina e Gesù *salì* a Gerusalemme". - Gv 2:12,13.

Da Cana "scese a Capernaum" e poi "*salì* a Gerusalemme". Perché da Cana scese? Cana si trova sui colli della Galilea, a 278 m sul Mediterraneo, Capernaum sul Lago di Tiberiade. Doveva scendere. Ma non solo. Il Lago di Tiberiade si trova a ben 205 metri sotto il livello del Mar Mediterraneo! Decisamente, doveva *scendere*, coprendo quasi mezzo chilometro di dislivello.



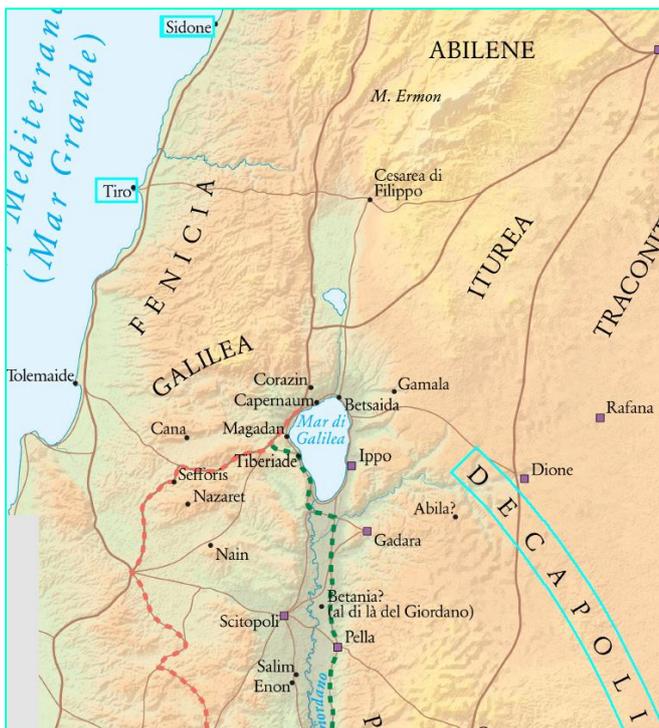
Da Capernaum "*salì* a Gerusalemme". Gerusalemme si trova a 765 metri sul livello del mare. Yeshùà dovette *salire* coprendo un dislivello di 1 km circa.

Dopo questo viaggio a Gerusalemme, Yeshùà "lasciò la Giudea e se ne andò di nuovo in Galilea" (Gv 4:3). Che strada percorse? Non possono esserci dubbi. L'unica via era la **strada montuosa**, la seconda grande via di comunicazione interna di cui abbiamo già parlato; si noti: "Doveva passare per la Samaria" (v. 4). Si noti, anche, che – sebbene fosse solo "l'ora sesta" o mezzogiorno - Yeshùà "*stanco del cammino*, stava così a sedere presso il pozzo" (v. 6). Salendo per i monti sotto il sole cocente del Medio Oriente si comprende come a mezzogiorno Yeshùà fosse già stanco e assetato. Il viaggio da Nazaret e Gerusalemme, andata e ritorno, era di circa 350 km, ovviamente a piedi.

Da Mt 4:13 sappiamo che Yeshùà spostò il suo centro di attività da Nazaret a Capernaum: "Lasciata Nazaret, venne ad abitare in Capernaum, città sul mare". Non ci si faccia ingannare dalla parola "mare": si tratta di un lago, il lago di Tiberiade o lago di Gennesaret, chiamato dagli ebrei anche Mare di Galilea (Mt 14:34; Gv 6:1;21:1). Ciò adempì una profezia isaiana: "Nei tempi a venire [Dio] coprirà di gloria la terra vicina al mare, di là dal Giordano, la Galilea dei Gentili" (Is 8:23). CEI traduce: "In futuro renderà gloriosa *la via del mare*, oltre il Giordano". La "via del mare" è **la grande Strada Maestra**, la prima grande via di comunicazione interna di cui pure abbiamo parlato, quella che scendendo da Damasco passava a nord del Mar di Galilea o Lago di Tiberiade.

Lì vicino Yeshùà parlò alla folla: "Si fermò in un luogo pianeggiante, dove si trovava una gran folla di suoi discepoli e un gran numero di persone di tutta la Giudea, di Gerusalemme

e della costa di Tiro e di Sidone, i quali erano venuti per udirlo e per essere guariti dalle loro malattie” (Lc 6:17,18). Yeshùà fece lì quello che gli studiosi chiameranno poi “il Sermone del Monte”. Da *Luca* non possiamo sapere dove si trovasse il luogo. Qualche indizio però lo abbiamo: non si trattava né della Giudea, né di Gerusalemme, né della costa di Tiro e di Sidone, giacché da questi luoghi i presenti al discorso “erano venuti”. Comunque, che Yeshùà si trovasse nei pressi di Capernaum, in Galilea, è confermato da *Lc 7:1*: “Dopo che egli ebbe terminato tutti questi discorsi davanti al popolo che l’ascoltava, entrò in Capernaum”. Il passo parallelo di *Mt 4:23* lo conferma, informandoci che “Gesù andava attorno *per tutta la Galilea*” e che “grandi folle lo seguirono dalla Galilea, dalla Decapoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano” (v. 25). Il Sermone del Monte avvenne dunque in Galilea e le persone presenti venivano dalla Galilea stessa, ma anche dalla Giudea, dalla Fenicia (attuale Libano) e dalle regioni transgiordane. Gerusalemme, da cui diversi venivano, distava oltre 110 km da Capernaum. Sidone era dall’altra parte dei monti della Galilea. Davvero tanta strada per ascoltare Yeshùà.



Il ministero di Yeshùà si svolse all’interno dei confini della terra d’Israele. Suona quindi strano, a prima vista, *Mt 15:21*: “Gesù si ritirò nel territorio di Tiro e di Sidone”, città della Fenicia (attuale Libano). Il verbo “si ritirò” ci mette sull’avviso. Non ci andò semplicemente, ma vi si *ritirò*. Il passo di *Gv 7:1* fa luce sul motivo di questa ritirata: “Gesù se ne andava per la Galilea, non volendo fare altrettanto in Giudea *perché i Giudei cercavano di ucciderlo*”. Il passo parallelo di *Mr 7:24* dice che “Gesù partì di là e se ne andò verso la regione di Tiro”. E – a

conferma che era una ritirata per sfuggire ai giudei che “cercavano di ucciderlo” – si aggiunge: “Entrò in una casa e *non voleva farlo sapere a nessuno*; ma non poté restare nascosto”. Si noti anche che “non poté restare *nascosto*”, segno che voleva proprio nascondersi. Ora si trovava in Fenicia, fuori della giurisdizione giudaica. Ma era un soggiorno non per annunciare la buona notizia a dei pagani, ma per mettersi al sicuro. Infatti, quando una donna fenicia venne da lui e insistette perché le guarisse la figlia (*Mr 7:26*),

Yeshùà rifiutò: “Non è bene prendere il pane dei figli [degli israeliti] per buttarlo ai cagnolini [espressione addolcita di “cani”, epiteto con cui gli ebrei chiamavano i pagani]” (v. 27). Solo per la grande fede di lei Yeshùà guarì sua figlia. - V. 29.

“Gesù partì di nuovo dalla regione di Tiro e, passando per Sidone, tornò verso il mar di Galilea attraversando il territorio della Decapoli” (*Mr* 7:31). Che strada prese Yeshùà per tornare in Galilea? Non la strada costiera che da Tiro scendeva verso la pianura di Esdrelon. Yeshùà fece un giro lungo e passò per i monti.

Senza la conoscenza geografica della Palestina si perderebbero molte informazioni utili per una migliore *comprensione* del testo biblico. Si prenda, ad esempio, *Mt* 17:1,2: “Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello, e li condusse sopra un alto monte, in disparte. E fu trasfigurato davanti a loro; la sua faccia risplendette come il sole e i suoi vestiti divennero candidi come la luce”. “Li condusse sopra *un alto monte*”: quale? Dove avvenne la trasfigurazione? Su *quale* “alto monte”? Esaminando il testo biblico, notiamo che l’ultima località menzionata è Cesarea di Filippo: “Gesù, giunto nei dintorni di Cesarea di Filippo . . .” (*Mt* 16:13). Prima ancora si dice che “Gesù, dopo aver congedato la folla, salì nella barca e andò al paese di Magadan” (*Mt* 15:39). Da dove proveniva? Dal Mar di Galilea (*Mt* 15:29). In suo tragitto fu:

Lago di Tiberiade	“Gesù venne presso il mare di Galilea”	<i>Mt</i> 15:29
Magadan	“Andò al paese di Magadan”	<i>Mt</i> 15:39
Cesarea di Filippo	“Giunto nei dintorni di Cesarea di Filippo”	<i>Mt</i> 16:13
“alto monte”	“Li condusse sopra un alto monte”	<i>Mt</i> 17:1

Yeshùà stava andando a *nord*. *Mt* 15:39 menziona la località di “Magadan”; alcuni manoscritti meno antichi hanno “Magdala”. I migliori manoscritti greci, nel passo parallelo di *Mr* 8:10, hanno “Dalmanuta”. Non è necessario pensare a un errore di trascrizione dei copisti, come fanno alcuni studiosi. Infatti, anche in alcuni antichi manoscritti di *Mr* si trova “Magadan” o “Magdala” al posto di “Dalmanuta”. Riteniamo che vada conservata la lezione “Dalmanuta”: i migliori manoscritti greci hanno “Dalmanuta”. Può darsi che Dalmanuta fosse un altro nome di Magadan, o forse si trattava di una zona vicina il cui nome era poco usato o poco conosciuto; fatto sta che *Mr* lo ha preservato.

In ogni caso Yeshùà stava andando a nord. Cesarea di Filippo si trovava nell'estremo nord della Palestina. Era una magnifica località situata a 350 m sul livello del mare. Per raggiungerla si doveva percorrere una lunga salita di quasi 50 chilometri. Il viaggio poteva richiedere un paio di giorni. Quale "alto monte" c'era nei pressi? Probabilmente si fa riferimento all'Ermon (+), che delimitava a nord la Palestina (Gs 12:1;13:2,5,8,11). È del tutto possibile che la trasfigurazione di Yeshùà sia avvenuta su questo "alto monte" (Mt 17:1; Mr 9:2; Lc 9:28; 2Pt 1:18), dato che poco prima Yeshùà si trovava nella vicina Cesarea di Filippo. - Mr 8:27.



Cesarea di Filippo si trovava su verso l'alto Monte Ermon. L'Ermon è davvero un "alto monte": le sue cime, coperte di neve, sono a 2720 m sul livello del mare. Le nevi che si sciolgono ingrossano i torrenti che sono le sorgenti del fiume Giordano.



Ci appare quindi improbabile che il monte della trasfigurazione fosse il Monte Tabor, come ritenuto dalla tradizione. Per tre motivi.

1. Il Tabor trova quasi 20 km a ovest dell'estremità meridionale del Mar di Galilea, quindi a sud. Ma Yeshùà stava andando a nord.
2. Il Tabor ha un'altitudine di 562 m sul livello del mare: può essere definito un "alto monte"?
3. La cima del Tabor presentava una posizione davvero strategica perché sovrasta la valle di Izreel. Le rovine indicano che la località era fiorente prima e dopo il 1° secolo E. V.. Questo fatto rende improbabile che Yeshùà lo avesse scelto per la trasfigurazione, dato che la Bibbia dice che Yeshùà e i suoi tre accompagnatori si trovavano sul monte "in disparte". - Mt 17:1; Mr 9:2.

Yeshùà si trovava vicino a Cesarea di Filippo presso le sorgenti del Giordano: perché mai sarebbe tornato indietro per andare sull'improbabile Tabor?



Il monte Ermon